



REGIONE



IL PRIMARIO DI GINECOLOGIA E OSTETRICA DELL'OSPEDALE BUFALINI DI CESENA

Donne incinte da vaccinare: meno rischi per loro e i bimbi

Antonazzo: «Ho notato il bisogno di essere rassicurate, di fare chiarezza rispetto a informazioni non sempre omogenee nel loro percorso di gravidanza»

CESENA

GIORGIA CANALI

Rassicurare attraverso il dialogo e il confronto e portare univocità rispetto alle indicazioni sul tema. Questi gli obiettivi con cui nascono gli open day vaccinali rivolti alle donne in gravidanza e che allattano programmati per i prossimi giorni in tutto il territorio di competenza dell'Ausl Romagna.

Raccomandazione importante

Quando il 24 settembre scorso l'Istituto superiore di Sanità ha ufficializzato che il vaccino anti-covid è fortemente raccomandato per le donne in gravidanza e che allattano non si è trattato di una notizia di per sé nuova, ma non per questo meno importante nel lavoro di sensibilizzazione al vaccino che ogni giorno fanno medici e ostetriche che accompagnano le donne nell'esperienza della maternità: «Le dichiarazioni delle istituzioni sanitarie sul vaccino confermano quello che le associazioni internazionali di ginecologia e ostetrica sollecitavano già da tempo» spiega il primario di Ginecologia e Ostetrica dell'ospedale Bufalini di Cesena Patrizio Antonazzo.

Perché vaccinarsi

La risposta alla domanda "perché vaccinarsi?", spiega Antonazzo, non è in realtà diversa da quella che vale per tutta la popolazione in generale: «Stiamo vedendo gli effetti positivi del vaccino con il calo degli accessi nei reparti Covid e nelle terapie intensive». Nel caso delle donne in gravidanza, prosegue Antonazzo, «corrispondono in generale a una fascia di età che in una prima fase della pandemia era meno a rischio, ma oggi l'età media del contagio si è molto abbassata. E oggi la letteratura scientifica è

ormai consolidata rispetto a quel che può comportare un'infezione da Covid in gravidanza, e come la gravidanza possa amplificare i rischi per le donne e i loro bambini».

I rischi

Quando l'infezione in forma acuta colpisce le donne incinte, c'è il rischio che questa si ripercuota anche sulla gravidanza e i dati in questo senso raccontano di un aumento dei casi di prematurità, «i dati raccontano di un aumento dei parti per taglio cesareo e pretermine, quindi entro la trentasettesima settimana. Un'eventualità a cui in questi casi si deve ricorrere per cercare di migliorare le condizioni della mamma, ma partorendo pretermine aumentano i rischi per i bambini e le bambine e questi sono da un lato correlati al basso peso, dall'altro al fatto che i loro organi non hanno ancora raggiunto la maturità necessaria alla vita extrauterina». Di qui l'aumento dei ricoveri in terapia intensiva neonatale.

Perrassicurare

Il vaccino in gravidanza non è mai stato sconsigliato, ma c'è in



effetti stata una prima fase in cui mancavano dati utili a incoraggiare con più forza la vaccinazione. Una carenza dovuta al fatto che le donne in gravidanza non vengono comprese nei trial, nel-

le fasi sperimentali che precedono l'approvazione di un vaccino. Oggi la situazione è diversa e gli open day promossi dall'Ausl Romagna servono a dare alle donne occasioni di confronto: «Più che

Al via da domani i 4 open days dell'Ausl Romagna

Si terrà a Cesena domani il primo dei quattro open days promossi dall'Ausl Romagna per incoraggiare l'adesione alla campagna vaccinale tra le donne incinte e che allattano. Domani l'appuntamento a Cesena è dalle 9 alle 17, al Consultorio familiare e pediatria di comunità, in piazza Anna Magnani 145. Sabato 16 toccherà invece a Ravenna: l'appuntamento è dalle 9 alle 13 alla Pediatria di comunità in via Flumme Abbandonato 134. L'appuntamento a Forlì è per venerdì 22 dalle 14 alle 18 al Consultorio familiare di via Colombo. L'ultimo dei quattro open days annunciati è quello che si terrà a Rimini sabato 23 dalle 14 alle 18, al Consultorio Familiare via XXIII settembre 1845 numero 120 (zona Celle). In queste giornate le donne in gravidanza e quelle che allattano potranno accedere alla vaccinazione senza prenotazione. Basterà presentarsi con la tessera sanitaria e un documento di identità. La proposta di vaccino prevede la somministrazione della prima dose di Pfizer.

diffidenza verso il vaccino, io ho notato il bisogno di essere rassicurate, di fare chiarezza rispetto a informazioni non sempre omogenee che intercettano nel loro percorso di gravidanza».

Incontro alle donne

Oggi i dati raccontano non solo i rischi di contrarre il Covid durante la gravidanza ma anche che gli effetti collaterali del vaccino sono locali e di breve durata, ma in cambio si ottiene più sicurezza. Questo è quello che il personale medico, infermieristico e ostetrico racconterà alle donne che si presenteranno agli open day: «Abbiamo pensato di non lasciare le donne andare da sole nei centri vaccinali, ma di andare noi professionisti del percorso nascita incontro a loro per rispondere ai loro dubbi e rassicurare. Perché a volte c'è solo bisogno di capire».

I numeri: positive 196 in gravidanza, 11% in rianimazione e parti pretermine

CESENA

La "spinta", se così si può definire, alla vaccinazione delle donne in gravidanza e che allattano è dovuta a un insieme di fattori. Tra questi c'è che il diffondersi della variante Delta e l'abbassamento dell'età media delle persone contagiate, ma anche il fatto che ci sono

più dati, e in questo la letteratura scientifica anche internazionale è ormai consolidata, sulla sicurezza e l'efficacia del vaccino e su quello che comporta contrarre un'infezione da Covid in gravidanza. Nell'Ausl Romagna sono state 196 le donne in gravidanza in cui è stata riscontrata la positività al Covid, di queste la maggior parte sono asin-

tomatiche o paucisintomatiche, ma per l'11% di loro è stato necessario il ricovero in rianimazione e nella maggior parte dei casi questo ha comportato anche la necessità del parto pretermine che in diversi casi ha comportato la prematurità dei neonati per i quali talvolta è stato necessario il ricovero in terapia intensiva neonatale.

Terza dose di vaccino per over 80 Sono iniziate le prenotazioni

ROMAGNA

Iniziate ieri la prenotazione per la somministrazione della terza dose di vaccino anticovid 19 alle persone con 80 e più anni che abbiano fatto la seconda dose da almeno sei mesi. L'avvio della somministrazione nei centri vaccinali aziendali sarà da lunedì 11 otto-

bre.

Gli over80 possono prenotare la terza dose agli sportelli Cup dell'Ausl (Centri unici prenotazione) presenti su tutto il territorio romagnolo nelle farmacie tramite il servizio Farmacup; telefonando al Cuptel al numero 800002255; online attraverso il fascicolo elettronico, l'app ER Sa-

lute, il CupWeb (www.cupweb.it)

Come già avvenuto per le prime due dosi, per i cittadini in regime di assistenza domiciliare programmata o integrata e in generale per i soggetti con difficoltà motorie che impediscano la deambulazione le vaccinazioni saranno effettuate a domicilio. Per ospiti e operatori di cra e rsa, la somministrazione della terza dose avverrà in struttura, secondo un calendario di sedute che si sta definendo con l'ausilio dei medici di struttura.

Lunedì sciopero Cobas: garantiti i servizi essenziali

ROMAGNA

Riguarda anche il Servizio sanitario nazionale lo sciopero per tutto il personale dei settori pubblici e privati indetto per l'intera giornata di lunedì 11 ottobre e proclamato dalle associazioni sindacali Adl Cobas, Cib Unicobas, Clap, Confederazione Cobas, Cub, Sgb,

Si Cobas, Sial Cobas, Slai Cobas, Usb, Usi, Usi Cit e altre sigle sindacali. L'Ausl assicura che saranno assicurati i servizi pubblici essenziali, nel rispetto della vigente normativa, attraverso l'individuazione dei contingenti minimi di personale a garanzia delle prestazioni indispensabili e non dilazionabili.



FORLÌ



IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

In arrivo a Forlì il polo chirurgico dei tumori femminili

La Chirurgia ginecologica e la Senologia lasceranno il Vallisneri: qui sono sorti 4 ambulatori ultratecnologici

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'unità di Ginecologia e ostetricia si rinnova con nuovi ambulatori in grado di fornire prestazioni sempre più all'avanguardia dal punto di vista sanitario, e si è dotata di due nuovi ecografi altamente tecnologici. «Tutto ciò si inserisce in una riorganizzazione dell'intero reparto - spiega il direttore del presidio ospedaliero, Paolo Masperi -. Da qualche tempo è in essere un intervento di 1,5 milioni di euro che ci consentirà, non appena la pandemia ce lo permetterà, di trasferire la chirurgia ginecologica al Morgagni, insieme alla Senologia. Qui saranno a disposizione 18 posti letto, 2 sale operatorie nuove e 3 ambulatori chirurgici. L'intento è quello di creare un vero e proprio polo chirurgico per i tumori femminili».

Nuovi ambulatori

Ciò, di conseguenza, ha consentito di rivedere gli spazi del padiglione Vallisneri dove comunque rimarrà la Ginecologia e l'Ostetricia. Sono quattro, infatti, gli ambulatori sistemati e attivi mattina e pomeriggio. «Lo scopo è quello di diventare un'unità di alto livello in Romagna, in questo senso anche i professionisti fanno parte del rinnovamento - afferma il direttore di Ginecologia e ostetricia, Luca Savelli -. Da quando sono arrivati, infatti, sono stati inseriti altri 3 professionisti. Costituire una équipe solida e motivata è la base per poter affrontare le sfide future e

affermarci come punto di alto livello». Un passo che guarda lontano non solo, per ciò che riguarda le competenze ma anche per ciò che concerne le strumentazioni. Non a caso, i nuovi ambulatori sono dotati di due ecografi di ultima generazione (il loro valore complessivo è di 280mila euro).

«Vogliamo dare un taglio più

1,5 MILIONI IL COSTO DEI LAVORI NEL REPARTO

attivo al reparto di Ginecologia ed ostetricia - aggiunge il primario, Luca Savelli -. Con questa strumentazione vogliamo potenziare le prestazioni ginecologiche e ostetriche ma intendiamo sviluppare, attraverso l'impiego di questi ecografi, diagnosi di sterilità, colposcopie e isteroscopie. Proprio quest'ultima è una tecnica innovativa che ci permette di dare slancio ad una chirurgia meno invasiva riducendo tempi e costi». «In pratica - continua il primario - possiamo avere un miglior campo visivo e procedere in ambulatorio con un'anestesia locale dell'utero, ad esempio, e rimuovere eventuali polipi o fibromi in loco». Sono circa 80, puntualizza il medico, «le donne sulle quali siamo intervenuti riducendo così notevolmente i tempi della lista di attesa degli interventi chirurgici».

Inoltre, tutte le nuove prestazioni ambulatoriali e realizzabili grazie al supporto dei due ecografi tecnologicamente avanzati sono prenotabili direttamente allo 0543.731867.

Assistenza garantita

«Questo dimostra che non abbiamo mai perso di vista i biso-

gni assistenziali non Covid - dice il direttore sanitario di Ausl Romagna, Mattia Altini -. Portiamo avanti nuove progettualità creando luoghi di cura umani e rinnovandoci tecnologicamente. Oggi un pezzettino è stato compiuto, continueremo a reclutare nuovi professionisti e dotarci di nuovi strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, il primario di Ginecologia Luca Savelli; sotto a sinistra, Savelli e il direttore sanitario Mattia Altini che visitano un ambulatorio; a destra un lettino; sotto Altini e Savelli insieme. FOTO BLACO

Forlivese il segretario provinciale dell'associazione

FORLÌ

Il dottor Andrea Amadori è il nuovo segretario provinciale dell'Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani. La nomina nel congresso regionale a Rimini. Durante il congresso, sono state rinnovate le cariche regionali, che vedono come segretario regionale Lorenzo Aguzzoli, direttore dell'Unità ginecologia e o-

stetrica dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Il neo eletto segretario regionale ha quindi presentato i segretari provinciali. Andrea Amadori, medico dirigente di Ginecologia e ostetricia ospedale "Morgagni Pierantoni", è stato nominato nuovo segretario Aogoi di Forlì-Cesena. «Questo nuovo incarico è per me motivo di orgoglio - spiega Amadori -. L'obiettivo che

va perseguito è di valorizzare competenze e le eccellenze che esistono in ospedali come quelli della mia provincia. Aogoi costituisce l'associazione di Ginecologie e Ostetrici meglio rappresentata in Italia». Amadori è anche responsabile del percorso Onco-Ginecologico di Forlì ed è membro del comitato direttivo della Società italiana di colposcopia e patologia cervico vaginale.



Il segretario Andrea Amadori

Si comunica che il signor Vikky Vikky ha cambiato il suo cognome in Heer, figlio di Surjit Ram, residente in piazza Trieste n° 6, int. 5, Fortlimpopoli (FC).

Cesena

Lotta al Covid

Terza dose, sono partite le prenotazioni

Da lunedì inizierà la somministrazione del 'richiamo' del vaccino per over 80 e ospiti delle strutture residenziali per anziani

di Elide Giordani

Partiti. Almeno per quanto riguarda le prenotazioni. E' da ieri che gli 80enni ed oltre, di Cesena e di tutta la Romagna, che hanno abbiano completato il ciclo vaccinale anticovid (due, o una vaccinazione nel caso del siero che completa il ciclo con un'unica inoculazione) da almeno sei mesi, possono prenotarsi per la terza dose o dose di richiamo. E ieri alle 16,30 i cesenati con questa caratteristiche già in fila per l'iniezione (a cui ci si potrà sottoporre solo da lunedì prossimo 11 ottobre) erano 109. E' probabile, tuttavia, che nel numero non ci siano solo anziani ma anche qualche paziente affetto da fragilità per il quale la terza dose è già disponibile. Da evidenziare, infatti, che la terza dose non è al suo debutto poiché è dal 20 settembre che è iniziata la somministrazione della terza dose riservata ai soggetti con patologie indicate direttamente dal ministero della Salute: le dosi già somministrate, nell'ambito territoriale di competenza dell'Asl Romagna, secondo il bollettino settimanale emesso dall'Al mercoledì scorso, erano 2.524. Ma, per restare alla fascia di età per la quale è aperta la terza dose, nel comprensorio cesenate gli ultraottantenni sono 16.500 (poco più di 95.000 in tutta la Romagna). Al momento non sappiamo quanti di questi abbiamo già girato la boa della vaccinazione completa sei mesi fa, certo è che il cosiddetto booster rimette il turbo alla campagna vaccinale.



Dopo gli ultraottantenni arriverà il turno per le altre fasce di età, ma non prima degli ospiti delle case di riposo (poco più di mille nei nostri comprensorio) e degli operatori che vi lavorano. Sono loro, peraltro, come è ampiamente dimostrato dall'andamento dei casi luttuosi che si so-

LA CAMPAGNA
Sono in via di definizione le modalità di vaccinazione per le categorie di pazienti 'fragili'

no verificati prima che l'altissimo numero dei vaccinati - praticamente il 100 per cento di chi ha 80 anni e oltre - mettesse un freno definitivo alle morti per covid tra gli anziani. Tutte le case di riposo e le strutture assistenziali degli anziani sono in attesa di conoscere le modalità di somministrazione della terza dose ai loro ospiti. Per loro, ospiti e operatori, la somministrazione (sempre che siano passati almeno sei mesi dalla seconda dose) avverrà in struttura, secondo un calendario di sedute che l'Asl sta definendo con l'ausilio dei medici dedicati. Eventuali ulteriori modalità di prenotazione per gli operatori saranno eventualmente rese note. Come già avvenuto per le prime due dosi, per i cittadini in regime di assistenza domiciliare programmata o integrata e in generale per i soggetti con difficoltà motorie che impediscano la deambulazione, le vaccinazioni saranno effettuate a domicilio. I dettagli operativi della somministrazione si stanno definendo in questi giorni.

Per chi, invece, non è in struttura e abbia comunque 80 anni ed oltre, le modalità di prenotazione, sono quelle note. Ossia agli sportelli Cup dell'Asl (Centri Unici Prenotazione) presenti su tutto il territorio romagnolo, nelle farmacie tramite il servizio Farmacup, o telefonando al Cuptel al numero 800002255. C'è anche la modalità on line, quindi tramite fascicolo elettronico, attraverso l'app ER Salute, oppure attraverso l'indirizzo www.cupweb.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPIDEMIA

Ieri appena 6 casi nel Cesenate

Il bollettino dell'epidemia della Regione segnala per la nostra provincia 20 nuovi casi di Covid in tutto: 14 nel Forlivese, sei nel Cesenate, uno dei dati più bassi delle ultime settimane. Anche a livello regionale il dato complessivo è basso: ieri 291 contagi (1% dei tamponi effettuati) dei quali 101 asintomatici (75 individuati con l'attività di contact tracing). L'età media dei nuovi positivi è 41,5 anni.

La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 78 nuovi casi, seguita da Bologna (47) e Ravenna (46); poi Reggio Emilia (28), Parma (24), Piacenza (18), Rimini (17); quindi Forlì (14) e Ferrara (10); infine Cesena (6) e il Circondario Imolese (3). Decedute due donne di Modena rispettivamente di 92 e 96 anni. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 46 (numero invariato rispetto a ieri), 340 quelli negli altri reparti Covid (+3).

Il flop

Vaccinazione in farmacia? Finora è stato un buco nell'acqua

Lattuneddu (Federfarma): «Quasi impossibile organizzare gli appuntamenti per non sprecare dosi»

Le vaccinazioni in farmacia? Un flop, stando all'analisi di Alberto Lattuneddu, farmacista, presidente di Federfarma provinciale e segretario regionale dell'associazione che rappresenta le attività private del settore. Le prenotazioni per farsi vaccinare in farmacia si sono aperte il 7 settembre, riscuotendo, in termini di adesioni da parte dei diretti interessati, scarso consenso. Ad oggi, stando al si-

to della Regione, in provincia c'è la possibilità di vaccinarsi in otto farmacie, cinque nel Forlivese e tre nel Cesenate. «In tutte le province - dichiara Lattuneddu -, risulta evidente il malcontento dei farmacisti vaccinatori». Per non sprecare vaccini infatti i farmacisti devono 'reclutare' non solo potenziali vaccinandoli, ma anche le riserve, «in caso di disdette dell'ultimo minuto». Farlo però «è praticamente una missione impossibile». Il motivo «è presto detto: gli hub vaccinali sono praticamente vuoti e in molte province c'è l'accesso diretto da parte dell'assistito interessato, senza

alcuna prenotazione». I vaccini sono confezionati in multidosi e quindi occorre prevedere un numero fisso di vaccinandoli e 'riserve' per non sprecare dosi.

«Riuscire a fare coincidere le disponibilità orarie di tutti gli assistiti, compresi i riservisti, di fatto e sostanzialmente blocca il percorso vaccinale in farmacia» evidenzia il dottor Lattuneddu. Se mai «dovesse partire la campagna vaccinale antinfluenzale in farmacia, i problemi evidenziati non si presenterebbero. Questo perché «le dosi vaccinali antinfluenzali sono confezionate in singola dose e in singola siringa pre-riempita. Pertanto il problema del reclutamento omnicomprensivo della quota assistiti riservisti non si presenterebbe». L'auspicio del presidente di Federfarma è che «le farmacie possano somministrare le dosi antinfluenzali sia in regime privatistico - il cliente che pre-



senta ricetta medica a pagamento e che vuole la somministrazione immediata - e sia in regime convenzionato, con l'assistito che presenta ricetta mutualistica, caricata sulla tessera sanitaria dal proprio medico curante, che ne attesta la somministrazione gratuita a carico del Servizio sanitario».

Il mondo delle farmacie, prima

di iniziare a vaccinare, ha siglato un accordo con la Regione, già criticato in passato da Lattuneddu.

Un'intesa «che contiene alcune innegabili difformità rispetto a quelli redatti nelle altre regioni e con alcune peculiarità che hanno di fatto spaventato i colleghi farmacisti».

r.c.c.

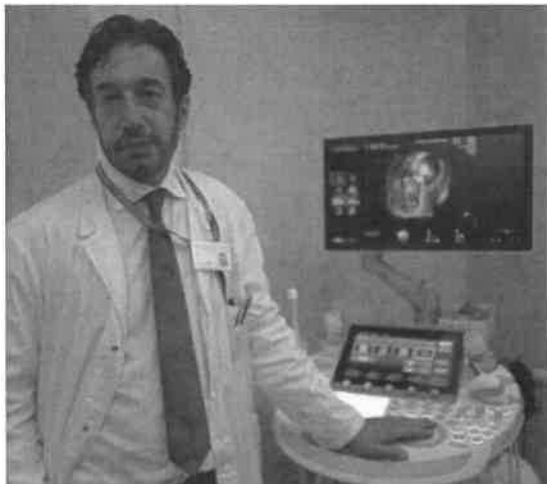
Ginecologia, reparto sempre più moderno

Presentati quattro nuovi ambulatori e due ecografi 3D. «E vorremmo creare a Forlì un centro specializzato per l'endometriosi»

di **Stefano Benzoni**

Novità nel reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Morgagni Pierantoni. Infatti, alla presenza di Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna, di Paolo Masperi, direttore del presidio ospedaliero, e del dottor Luca Savelli, da 5 mesi nuovo primary del reparto, sono stati presentati quattro nuovi ambulatori e due nuovi ecografi tridimensionali: «Nei nuovi ambulatori si eseguiranno ecografie ginecologiche e ostetriche, isteroscopia, colposcopia, ecografie per diagnosi di sterilità, endometriosi e dolore pelvico cronico. Quando saremo a regime - ha detto Savelli - potremo effettuare circa 8.000 prestazioni all'anno prenotabili direttamente al numero 0543.731867. I due nuovi ecografi rappresentano l'ultima generazione della diagnostica ecografica. Serviranno inoltre per la diagnosi precoce delle malformazioni fetali, dei ritardi di crescita sempre a livello fetale e di tutte le patologie ginecologiche. Inoltre saranno fondamentali per la diagnosi e il trattamento delle pazienti che necessitano di fecondazione assistita e che soffrono di endometriosi, patologia per la quale vorremmo creare un centro specializzato proprio a Forlì».

«Questa riorganizzazione si inserisce in una ristrutturazione generale del reparto - ha continuato Masperi - infatti a breve l'attività di chirurgia ginecologica si trasferirà nel padiglione Morgagni insieme alla chirurgia senologica. Invece l'attuale reparto, che vedrà diversi spazi liberarsi, verrà utilizzato per la parte ostetrica e ambulatoriale. Siamo già pronti ed effettueremo



Sopra Luca Savelli, da 5 mesi nuovo primary del reparto, mostra un ecografo tridimensionale di ultima generazione; sotto con la sua squadra (Frasca)



ESAMI E DIAGNOSI

«Quando saremo a regime potremo effettuare 8.000 prestazioni all'anno»

mo l'operazione quando ci sarà un ulteriore calo della pandemia, quindi ci auguriamo a breve». Soddisfatto anche Altini: «Tutto questo è la dimostrazione che l'Ausl Romagna ha continuato ad occuparsi del migliora-

mento delle sue strutture e di tutte le altre patologie non Covid. Due gli obiettivi che ci prefiggiamo: porre una grande attenzione al capitale umano con la valorizzazione delle professionalità presenti e un continuo rinnovamento delle tecnologie a disposizione delle unità operative. Direi che siamo riusciti a centrare entrambi gli obiettivi».

Se rimettere a posto i quattro ambulatori già presenti in reparto non ha comportato una spesa ingente, diverso è stato il discorso per le altre 'opere': i due

INVESTIMENTO

Chirurgia si trasferirà a breve al padiglione Morgagni: 1,5 milioni per la ristrutturazione

nuovi ecografi sono costati complessivamente 280mila euro, mentre la ristrutturazione del piano chirurgico per Ginecologia ha avuto un costo di un milione e mezzo di euro. Savelli ne è soddisfatto: «Ringrazio la Direzione per aver acquisito queste nuovissime attrezzature e aver assunto anche nuovi professionisti con cui andremo a formare una équipe giovane, coesa e motivata. Abbiamo implementato anche innovazioni tecniche che, tramite isteroscopia, evitano interventi chirurgici e ci hanno permesso di rimuovere almeno 80 interventi dalle liste di chirurgia riducendo così i tempi di attesa. Da due mesi infatti effettuiamo isteroscopia non solo diagnostiche ma anche terapeutiche, tutte a livello ambulatoriale, con anestesia locale. Inoltre riusciamo a far partecipare il paziente all'ecografia senza che debba solo 'subire' e questo è un obiettivo importante e per nulla trascurabile».

NOMINA

Amadori segretario provinciale Aogoi

L'associazione riunisce ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani



Il medico forlivese Andrea Amadori (nella foto) è stato nominato nuovo segretario provinciale di Aogoi, l'associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani. La nomina è stata fatta nel corso del congresso dell'associazione, che si è svolto a Rimini. «Questo nuovo incarico è per me motivo di orgoglio - spiega Amadori -. L'obiettivo che va perseguito è di valorizzare competenze ed eccellenze che esistono negli ospedali come quelli della mia provincia». Amadori lavorerà per «migliorare e potenziare l'intera rete regionale».

Bulzaga
AUTUNNO 2021



48018 Faenza RA
Via Firenze, 479
Tel. 0546.43365
garden@bulzaga.it
www.gardenbulzaga.com

FESTIVI: 9.00 - 12.30 | 15.00 - 18.30
FERIALI: 8.30 - 12.30 | 15.00 - 19.00



poesie d'autunno
IDEE, ISPIRAZIONI, SUGGERIMENTI

09 E 10 OTTOBRE
e' il momento dei ciclamini

Le piante presenti intendono fino ad esaurimento scorte



Forlì

Lotta al Covid

Non decollano le vaccinazioni in farmacia

Lattuneddu (Federfarma): «Non dobbiamo sprecare dosi, ma è impossibile trovare vaccinandoli e riserve in caso di disdette»

Le vaccinazioni in farmacia? Un flop, stando all'analisi di Alberto Lattuneddu, farmacista, presidente di Federfarma provinciale e segretario regionale dell'associazione che rappresenta le attività private del settore. Le prenotazioni per farsi vaccinare in farmacia si sono aperte il 7 settembre, riscuotendo, in termini di adesioni da parte dei diretti interessati, scarso consenso. Ad oggi, stando al sito della Regione, in provincia c'è la possibilità di vaccinarsi in otto farmacie, cinque delle quali nel Forlivese: due a Forlì (la Malpezzi, della quale Lattuneddu è titolare, e la Cagli in via Decio Raggi), una a San Colombano (Meldola), una a Portico e l'ultima a Civitella. «In tutte le province - dichiara Lattuneddu -, risulta evidente il malcontento dei farmacisti vaccinatori». Per non sprecare vaccini infatti i farmacisti devono «reclutare» non solo potenziali vaccinandoli, ma anche le riserve, «in caso di disdette dell'ultimo minuto». Farlo però «è praticamente una missione impossibile». Il motivo «è presto detto: gli hub vaccinali sono praticamente vuoti e in

POCHE PRENOTAZIONI

**«In molti hub del resto nemmeno servono»
Inoltre ci sono i punti mobili e gli open day**



Poche le richieste di somministrazione ricevute dalle farmacie che hanno accettato di effettuare le vaccinazioni

corso vaccinale in farmacia». Se mai «dovesse partire la campagna vaccinale antinfluenzale in farmacia, i problemi evidenziati non si presenterebbero. Questo perché «le dosi vaccinali antinfluenzali sono confezionate in singola dose e in singola siringa pre-riempita. Pertanto il problema del reclutamento omnicomprensivo della quota assistiti riservisti non si presenterebbe».

L'auspicio del presidente di Federfarma è che «le farmacie possano somministrare le dosi antinfluenzali sia in regime privatistico - il cliente che presenta ricetta medica a pagamento e che vuole la somministrazione immediata - e sia in regime convenzionato, con l'assistito che presenta ricetta mutualistica, caricata sulla tessera sanitaria dal proprio medico curante, che ne attesta la somministrazione gratuita a carico del Servizio sanitario». Il mondo delle farmacie, prima di iniziare a vaccinare, ha siglato un accordo con la Regione, già criticato in passato da Lattuneddu. Un'intesa «che contiene alcune innegabili difformità rispetto a quelle redatte nelle altre regioni e con alcune peculiarità che hanno di fatto spaventato i colleghi farmacisti».

molte province c'è l'accesso diretto da parte dell'assistito interessato, senza alcuna prenotazione».

A ciò si aggiungono i vari open day e camper vaccinali mobili, che tra mercati, scuole e via dicendo hanno moltiplicato le possibilità per il cittadino di vaccinarsi senza prenotazione. In farmacia vengono utilizzati Moderna (11 dosi a singolo flacone) e Pfizer (6 dosi a singolo flacone con obbligatoria diluizione). Nessuna dose, va da sé, «deve e

può essere sprecata». E qui torniamo al discorso, calcisticamente parlando, di titolari e riserve. «Occorre obbligatoriamente reclutare, quindi nello stesso giorno ed auspicabilmente nella stesso spazio temporale del mattino o del pomeriggio, ben 11 assistiti con almeno 2 o 3 riservisti per il Moderna e 6 assistiti con almeno 2 o 3 riservisti per il Pfizer». Questi vincoli «oggettivi» impediscono «di soddisfare le esigenze di vaccinazione», tanto più stringenti visto che il 15 ottobre entrerà in vigo-

re l'obbligatorietà del Green pass sul luogo di lavoro, con conseguente aumento della richiesta di vaccinazione.

«Riuscire a fare coincidere le disponibilità orarie di tutti gli assistiti, compresi i riservisti, di fatto sostanzialmente blocca il per-

I DUBBI

Sono solo otto le farmacie in provincia che hanno aderito all'accordo regionale

IL BILANCIO

Venti i nuovi casi in tutta la provincia

Nessun decesso ieri, restano 8 i ricoverati in Terapia intensiva

Non ci sono decessi di persone positive al Covid-19 in provincia, dove si contano 20 nuovi casi (14 a Forlì, 6 nel Cesenate). Restano otto le persone ricoverate in Terapia intensiva, divise a metà tra il reparto del Morgagni-Pierantoni e quello del Bufalini di Cesena. In Emilia Romagna i nuovi casi sono 291, con un'età media di 41,5 anni e un tasso di positività dell'1%. Nel Ravennate i contagi di giornata sono 46, 17 nel Riminese; morte due persone a Modena.

Via libera dall'Auss Romagna

Terza dose agli anziani Si comincia lunedì

L'iniziativa riguarda chi ha da 80 anni in su e abbia ricevuto la seconda almeno da sei mesi. Come prenotare

Da ieri è possibile prenotare la somministrazione della terza dose di vaccino anticovid-19 alle persone con 80 e più anni che abbiano fatto la seconda dose da almeno sei mesi. L'avvio della somministrazione nei centri vaccinali inizierà lunedì. Come prenotare? I cittadini dagli 80 anni in su possono prenotare la loro terza dose purché sia trascorso un semestre dall'ultima dose. Dal punto di vista pratico, si può prenotare l'iniezione agli sportelli Cup dell'Ausi; nelle farmacie tramite il servizio Farmacup; telefonando al C u p -

tel al numero 800002255; online attraverso il Fascicolo sanitario elettronico; l'App ER Salute; CupWeb sul sito www.cupweb.it. Come già avvenuto per le prime due dosi, per i cittadini in regime di assistenza domiciliare programmata o integrata e in generale per i soggetti con difficoltà motorie che impediscano la deambulazione, le vaccinazioni saranno effettuate a domicilio. I dettagli operativi della somministrazione, spiega l'azienda sanitaria, si stanno definendo in questi giorni. Per quanto riguarda ospiti e operatori delle Cra e Rsa, la somministrazione della terza dose (sempre che siano passati almeno sei mesi dalla seconda dose), avverrà in struttura, secondo un calendario di sedute che si sta



Vaccinazioni agli anziani all'hub vaccinale della Fiera: l'Ausi Romagna ha recepito ieri le indicazioni nazionali e della Regione per la terza dose

definendo con l'ausilio dei medici di struttura.

«Con la somministrazione della terza dose prosegue la realizzazione del piano vaccinale, in piena sintonia e tempistica rispetto a quanto prevedono le indicazioni nazionali - afferma Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute -. Rispettiamo come sempre le priorità indicate dal ministero e dal-

la struttura commissariale, continuando a muoverci secondo il principio che ci ha sempre guidato: mettere in sicurezza tutti, a partire dalle persone più fragili». Dopo i trapiantati e immunocompromessi, «a cui abbiamo già somministrato quasi 9mila terze dosi, ora passiamo quindi agli anziani, agli ospiti di Cra e Rsa e a chi si prende cura di loro».